



DESERT BOOT GREY RED

Clarke Italia clarke.it



9 770390 107037 4 5123

Clarke Italia clarke.it

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

DOMENICA 23 NOVEMBRE 2014

ANNO 39 - IL 277 IN ITALIA € 1,40

LA DOMENICA / LA COPERTINA

Una inedita e sensuale Valentina spunta dai cassette di casa Crepax

ANTONIO CREPAX E UMBERTO ECO

LA DOMENICA / L'ANNIVERSARIO

Sciaccia: "Così nacque il giorno della civetta"

THOMAS BALDWIN E CONCETTO VECCHIO

CULT / L'INCHIESTA

I grandi scienziati diventano eroi tra scoperte epocali e drammi umani

BRUNO ARPAIA E MARCO CATTANEO

LE NUOVE
POVERTÀ
CHE BUSSANO
ALLA NOSTRA
PORTA

EUGENIO SCALFARI

IL TEMA che oggi desidero trattare è quello quarto mai attuale della povertà. C'è sempre stata da che esiste il mondo, ma oggi la società globale nella quale viviamo l'ha reso diverso da precedenti epoche ed è appunto questa diversità che dev'essere approfondita.

Prima però, come talvolta accade in questo nostro appuntamento domenicale, dedicherò una premessa alla lettera che il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha indirizzato ieri al direttore del nostro giornale. Non spetta a me rispondere ma una breve considerazione personale ritengo debba esser fatta.

Quella lettera mi è piaciuta. Spiega che la sua è una politica di sinistra e lo spiega attraverso di persuasivi argomenti. Sostiene che la sinistra va cambiata per essere adeguata al mondo moderno ma mantenendo fermi i suoi principi che riassume identificandoli con la difesa dei deboli e degli esclusi. Afferma anche che il Pd non è un suo partito personale e che ha torto quelli che dicono che lui comanda da solo. Questo lo avevo scritto in domenica scorsa e lui se ne era già pubblicamente risentito. Mi spiace rispondere che io continuo ad essere convinto, come sono convinto che non basta sostenere d'essere per il cambiamento perché si può cambiar bene ma anche cambiar male.

A parte queste due osservazioni critiche confermo che la sua lettera mi è piaciuta e ne condivido il contenuto. Purtroppo però essa corrisponde assai poco alla realtà che il nostro Paese sta vivendo e che la politica del governo non è ancora riuscita a modificare. Renzi fa annunci ai quali finora non sono seguiti fatti.

SEGUE A PAGINA 27

MASSACIO ISLAMISTA IN KENYA: 28 MORTI



Presidente Usa ha firmato l'ordine segreto su presione dei militari

Obama, ritorno alla guerra
"In Afghanistan ancora un anno"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FEDERICO RAMPENI

PER L'ala pacifista del partito democratico è l'ennesima promessa tradita: il ritiro dall'Afghanistan non sarà totale. Per l'ala realista dello stesso partito, è la lezione giusta da trarre dopo l'Iraq e la terribile sorpresa dello Stato Islamico.

A PAGINA 15 E CADALANIA A PAGINA 14

Ecco la riforma Rai
al vertice un top manager
il canone nell'Irpef

> Tassa di 65 euro in dichiarazione dei redditi o bolletta elettrica
> Rivoluzione da gennaio: cda a 5 membri, l'ente come una spa

MAPPE

Il premier all'esame
del modello emiliano

ILVO DIAMANTI

Oggi si vota in due regioni, lontane e diverse, fra loro. Per economia, società, storia, territorio. Da un lato, l'Emilia Romagna. Dall'altro lato, la Calabria. Due regioni lontane e diverse anche dal punto di vista politico. Eppure, oggi entrambe vanno al voto in anticipo, per ragioni analoghe.

A PAGINA 11

CARMELO LOPAPA

ROMA. La rivoluzione Rai si consuma in tre step. Da portare a compimento con un blitz di poche settimane, tra fine dicembre e i primi di gennaio con un provvedimento lampo del governo. Cambia tutto per Viale Mazzini, ma molto anche per i vertici, che vede quasi dimezzato (65 euro) l'abbonamento. Un'operazione destinata a mutare la governance (dalla nuova figura dell'Ad ai criteri di nomina dei membri del cda, che diventano 5) da sottoporre ai tentativi politico-parlamentari. Fino al contratto di servizio pubblico.

ALLE PAGINE 2 E 3

IL PIANO JUNCCKER

Gli investimenti
fuori dal deficit
La Ue salva l'Italia
niente procedura

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA. Sarà un nuovo Fondo per gli investimenti a finanziare il piano da 300 miliardi di crescita che Juncker presenterà mercoledì al Parlamento di Strasburgo. E i finanziamenti saranno scomposti dai deficit nazionali. Intanto la Ue anticipa il verdetto atteso per martedì e dà il via libera alla legge di stabilità dell'Italia. A marzo un nuovo esame.

ALLE PAGINE 10 E 11

CON UN'INTERVISTA DI OCCORSO

Cgil e minoranza pd a Renzi
"La tua sinistra è senza diritti"

ROMA. Dopo la lettera di Renzi a Repubblica, la minoranza del Partito democratico attacca: «Arriva troppo tardi». E sul Jobs act torna ad avvertire: «Così non lo vediamo». Faccino accusa: «Il premier è vicino agli interessi dei poteri forti, il suo obiettivo è la libertà di licenziare». Il segretario della Cgil, Susanna Camusso, boccia il presidente del Consiglio: «Non esiste una sinistra che elimini l'articolo 18».

CASADIO, GRISER E VANZI

ALLE PAGINE 6 E 7

L'ANALISI

Una rottura
ad alto rischio

MARC LAZAR

IL RINNOVAMENTO della sinistra deve passare necessariamente dalla rottura con i sindacati che fino a un passato recente ne erano gli alleati principali?

SEGUE A PAGINA 26

IN EDICOLA E SU TABLET

L'Espresso

GUERRE TRA POVERI

A PAGINA 20

LA STORIA

Se la password
racconta
i segreti
che nascondiamo

STEFANO BARTIZZAGHI

Fra le parole che usiamo tutti i giorni ce ne sono alcune davvero speciali. Perché le diciamo a noi stessi e a nessun altro, le scegliamo con cura, ci disperiamo quando non le riconosciamo e se dovessimo spiegare perché abbiamo scelto proprio quelle, esonerate. Sono le password.

A PAGINA 20

IL REPORTAGE

La tv albanese
a caccia di audience
con Pupo, Ferilli
e i format fotocopia

PAOLO BERNIZZI A PAGINA 19

IL CASO

È sulla tavola
arance e fichi
di quartiere

ETTORE LEVINI

Menzia della Val di Non e arance di Ribera devono mettersi il cuore in pace. La pacchia è finita. Roma e Milano sono partite al contrattacco. E dopo secoli in cui i prodotti della campagna hanno fatto da padroni, l'Italia si prepara a dare il la al mercato a una nuova licenza: la frutta di città.

A PAGINA 21

in libreria

Michael S. Malone
Storia della memoria
Tesoro e custode di tutte le coseSiamo umani perché
sappiamo ricordare:
storia epica e dinamica
della memoria.

www.edizionidedalo.it / f

PER SAPERNE DI PIÙ
www.fruttaurbana.org
www.fallingfruit.org

Il caso

La frutta di città



I progetti

fruttaurbana.org
È il primo in Italia che mappa, raccoglie e distribuisce la frutta che cresce nei parchi e nei giardini di Roma



“È buona e gratis” così la frutta che cresce in città conquista la tavola

Arance, prugne e fichi: da Roma a Milano si riscoprono gli alberi piantati tra i palazzi. Sono a km zero e non trattati chimicamente

ITIMBI LIVINI

Mercé della Via di Novati, cliente di Vignola e arance di Ribera devono metterci il cuore in pace. La pacchia è finita. Roma e Milano sono partite al contrattacco. E dopo secoli in cui prodotti della campagna l'hanno fatta da padroni sulle tavole, l'Italia si prepara a dare il benvenuto a una nuova leccornia da buon gusto: la frutta di città. Cachi, albicocche, corbezzoli, prugne e persino avocado cresciuti a fianco del Colosseo, all'ombra del Campidoglio o nella cerchia dei Navicoli. Highlander vegetali, sopravvissuti a traffico e cemento e riscop-

panolettiche — alla faccia del Pml0 — moltissimi ecologici e della concorrenza sui banchi dei mercati e sugli scaffali degli iper. «Questi frutti non sono trattati chimicamente né subiscono i processi industriali della filiera tradizionale — assicura Pasquali —. Ovvio, c'è il problema del traffico e delle polveri sottili. Ma sono residui che si depositano solo sulla buccia e si lavano via facilmente con l'acqua». La scienza conferma. Linaria ha fatto analizzare ai laboratori chimici della Camera di Commercio capitolina le arance amare raccolte al Porto Fluviale e alcune prugne nane e cresciute in via del Vaticano (lato Sala

Nervi). E in entrambi i casi le percentuali rilevate di cadmio (0,001 grammi contro il massimo consentito di 0,05) e di piombo (0,027 grammi su 0,1) sono risultate bassissime. La frutta di città, insomma, è più che commestibile. È l'organizzazione no-profit, anche se il lavoro è iniziato da pochi mesi, ha già triziato a sfruttate commercialmente questo tesoro vegetale capitolino. Gruppi di volontari hanno raccolto 150 chili di cachi nel centro sportivo della Banca d'Italia in via del Mandrione, mele, corbezzoli e rose canine al parco di via Proba Petronia, mandorle amare a Villa Doria Pamphili.

Distribuite poi alla Caritas di villa Gioli, alla mensa dei poveri di Piazza Venezia e ai banchi alimentari. Oppure trasformate in marmellate e tisane, prodotte con progetti sociali ad hoc presso alcuni ricoveri per anziani e all'associazione La Sosta per bimbi alghesi. «E allo studio ci sono diversi terreni per sfruttare terreni incolti nell'area metropolitana e convertirli a frutteto», conclude Pasquali. Roma, valdica, in questo campo non è caput mundi e diverse altre città sono arrivate alla frutta prima dell'Urbe. Il sito fallingfruit.org ha mappato 1.099 specie diverse di piante in 785mila lo-

calità mondiali. Scoprendo i ribes a due passi da Buckingham Palace, noci e ciliegi in piena Manhattan dove vivono, fioriscono e fruttificano oltre 15 mila alberi. A Siviglia il Comune ha lanciato un programma per sfruttare le tantissime arance che crescono in centro, dando lavoro ai disoccupati e ritrovandosi a inizio 2014 con un 520 tonnellate di agrumi da utilizzare nelle scuole e nelle menshe. «Cryfruit.org» e «Lettuce Link» raccolgono e distribuiscono oltre 200 quintali di frutta ogni anno a Seattle mentre pure a Vancouver funziona ormai da anni un network che in 14 anni ha «salvato» e servito a tavola 24 tonnellate

Le polveri sottili si depositano solo sulla buccia e si lavano facilmente con l'acqua

perigliosi — dopo anni di oblio collettivo — per essere mappati, raccolti e (finalmente) sfruttati. Finendo la loro dignitosa ed estenuata metropolitana non sotto le ruote di un autobus o per terra in un parco ma sul tetto delle menshe sociali e nelle reti di vendita dei gruppi di acquisto solidale. «Le piante da frutta a Roma sono molte di più e molto più naturali di quanto ci immaginiamo», racconta Michela Pasquali, anima di Linaria, organizzatrice e profeta della biodiversità che ha avviato il progetto di censimento nella capitale. Ci sono i fichi sull'isola Tiberina, l'uva sul Ostiense, i melograni a Centocelle e i tatti scoperti freschissimi gli cestini amaro a Monteverde. Un tesoro nascosto fotografato nelle prime «Pagine verdi» della capitale, la mappa interattiva, visibile su fruttaurbana.org, dove «in pochissimi mesi — calcola Pasquali — abbiamo individuato oltre 500 alberi produttivi». Un numero che cresce grazie alle segnalazioni che arrivano al sito ogni giorno. Il bello è che questa produzione a km 0 ha caratteristiche re-

PROGRESSIVE ROCK ITALIANO

9° LIBRETTO REDDITO DI 44 PAGINE

From Italy with rock.

9° CD PREMIATA FORNERIA MARCONI Per un amico

IN EDICOLA con la Repubblica + L'Espresso

Nella capitale il raccolto è stato distribuito alla Caritas o trasformato in marmellate e tisane

se di mele e altri frutti.

L'esempio di Linaria però ha fatto scuola. E il progetto sta per andare ora in replica in fotocopia a Milano. «Il Bosco in città» ha organizzato la prima raccolta collettiva di mele a Treviso. Prossimo dovrebbe iniziare la mappatura sotto la Madonna, ma un censimento iniziale ha svelato l'esistenza di mele antiche in zona Chiaravalle, cachi e capperi al Castello Sforzesco, corbezzoli a due passi da Santa Maria delle Grazie, nespole sotto San Vittore e cinque bei noci a un centinaio di metri dal Duomo. Palazzo Marino ha inserito nel suo piano verde un apposito capitolo dedicato a queste piante. «C'è una forte richiesta da parte dei cittadini — ha spiegato l'assessore al verde Chiara Baccini —. Stiamo pensando di accogliere nuovi progetti di impianto di alberi e sentinelle. Saremo le associazioni a farsi carico degli esemplari esistenti. E forse già sul menu di Expo 2015 spunterà per la prima volta — al tavolo dessert — la frutta «made in Milan».

L'analisi chimica della frutta di Roma

Presenza di elementi chimici dannosi in grammi per le analisi effettuate nel 2014 dal laboratorio chimico della Camera di Commercio

